

rono nello scudo loro il libro chiuso, quando hanno la guerra, ò quando si preparano à farla.

Il Senato hà altresì vn altro vantaggio della libertà degli Ecclesiastici cioè di screditarli frà il Popolo, qual, tutto cieco, e corrotto, ch'egli è, non lascia di vedere la loro ignoranza, e di odiare le loro dissolutezze, Così i loro cattiuì vmori non sono molto da temere, sendo cosa certa, che il Popolo non vdirebbe, od almeno non sieguirebbe volentieri delle genti, delle quali fa puoca stima, e che conosce incapace di poter condurr bene vn' impresa. Del resto il Senato sa lusingar si bene i frati in tempo di Guerra che ne trae somme immense di danaro senza Disgustarli. Posciache non gli forza à queste contribuzioni con editti, o commandi positivi, come il resto de' suoi soggetti, mà con quelle sorti di prieghi, a' quali non è mai libero di resistere *a*, come fece durante la guerra di Candia. Aggiugnisi a questo, che ne' suoi bisogni, si serue

*Preces
erant sed
quibus
contradi-*